

# RESOCONTO STENOGRAFICO

136ª SEDUTA  
(Antimeridiana)

MERCOLEDÌ 29 OTTOBRE 1997

Presidenza del presidente CRISTALDI

## INDICE

	Pag.
<b>Commissioni legislative</b>	
(Comunicazione di richieste di parere) . . . . .	2
(Comunicazione di pareri resi) . . . . .	2
<b>Congedi e missioni</b> . . . . .	1
<b>Disegni di legge</b>	
(Annunzio di presentazione) . . . . .	1
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni legislative) . . . . .	1
<b>Interrogazioni</b>	
(Annunzio) . . . . .	3
<b>Mozione</b>	
(Annunzio) . . . . .	10
<b>Sull'ordine dei lavori</b>	
PRESIDENTE. . . . .	12, 13
SILVESTRO (PDS - SE). . . . .	12
DRAGO (CCD) . . . . .	12
BUFARDECI (FI) . . . . .	12
PIRO (MD - La Rete - AD) . . . . .	12, 13

### La seduta è aperta alle ore 11.25

PIRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

### Congedi e missioni

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per oggi gli onorevoli Grippaldi e Cimino.

Non sorgendo osservazioni, i congedi si intendono accordati.

Comunico che per ragioni del suo ufficio l'onorevole Battaglia è in missione dal 29 al 31 ottobre 1997.

### Annunzio di presentazione di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che in data 28 ottobre 1997 è stato presentato il seguente disegno di legge:

«Provvidenze urgenti a favore dei proprietari di immobili danneggiati dall'evento franoso verificatosi nel dicembre 1996 in località Timpone dell'oro a Marsala ed interventi per la sistemazione ed il consolidamento del sito» (599), dall'onorevole Croce.

### Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi dell'articolo 83, lettera b), del Regolamento interno, i seguenti disegni di legge presentati ed inviati alle competenti Commissioni legislative:

#### «AFFARI ISTITUZIONALI» (I)

«Recepimento dei commi 6 e 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997 n. 127» (585);  
d'iniziativa parlamentare.

«Disposizioni in materia di concorsi per le assunzioni presso l'amministrazione regionale e gli enti, aziende ed istituti sottoposti al controllo della Regione» (588);  
d'iniziativa parlamentare.

«Nuove norme in materia di trattamento pensionistico dei dipendenti regionali» (592);  
d'iniziativa governativa.

#### «ATTIVITÀ PRODUTTIVE» (II)

«Snellimento procedure per acquisizione di aree per insediamenti industriali» (590);  
d'iniziativa parlamentare.

#### «AMBIENTE E TERRITORIO» (IV)

«Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA) della Sicilia» (584);  
d'iniziativa parlamentare;  
parere I Commissione.

«Programmazione ed attuazione degli interventi fognari e depurativi a servizio degli insediamenti civili in attuazione della direttiva CEE 91/127» (591);  
d'iniziativa governativa.

#### «CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO» (V)

«Estensione dei benefici previsti per i catalogatori, di cui all'articolo 11 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 25, anche a coloro che sono stati inquadrati come catalogatori di beni culturali ex articolo 6 della legge 160/88» (587);  
d'iniziativa parlamentare.

«Disposizioni in materia di decentramento e di politiche attive per il lavoro» (589);  
d'iniziativa parlamentare;  
parere I Commissione;  
inviati in data 28 ottobre 1997.

#### Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi dell'articolo 70 bis del Regolamento interno, che le seguenti richieste di parere, pervenute dal Go-

verno, sono state assegnate alle competenti Commissioni legislative:

#### «AFFARI ISTITUZIONALI» (I)

«ISMIG – Commissario straordinario» (142);  
pervenuta in data 22 ottobre 1997;  
trasmessa in data 23 ottobre 1997.

«Legge regionale 14 settembre 1979, n. 212, articolo 13 – Sostituzione esperto nel consiglio di amministrazione dell'EAS» (144);  
pervenuta in data 24 ottobre 1997;  
trasmessa in data 28 ottobre 1997.

«IACP di Agrigento – Nomina commissario straordinario» (145);  
pervenuta in data 24 ottobre 1997;  
trasmessa in data 28 ottobre 1997.

#### «AMBIENTE E TERRITORIO» (IV)

«Condò – Riserva alloggi – DPR n. 1035/72 e l.r. 18 marzo 1977, n. 10» (143);  
pervenuta in data 22 ottobre 1997;  
trasmessa in data 28 ottobre 1997.

#### «COMMISSIONE PER L'ESAME DELLE QUESTIONI CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DELLE COMUNITÀ EUROPEE»

«Bozza di regolamento della cabina di regia regionale» (146);  
pervenuta in data 23 ottobre 1997;  
trasmessa in data 28 ottobre 1997.

#### Comunicazione di pareri resi

PRESIDENTE. Comunicò, ai sensi dell'articolo 70 bis del Regolamento interno, che sono stati resi i seguenti pareri dalle competenti Commissioni legislative:

#### «AFFARI ISTITUZIONALI» (I)

«IACP di Palermo – Nomina presidente e vicepresidente del consiglio di amministrazione» (120);

«Ente teatro di Sicilia stabile di Catania – De-

signazione componente consiglio di amministrazione» (136);

resi in data 22 ottobre 1997;  
inviati in data 28 ottobre 1997.

#### «SERVIZI SOCIALI E SANITARI» (VI)

«Programma straordinario di investimenti in sanità ai sensi dell'articolo 20 della legge n. 67 del 1988» (141);

reso in data 22 ottobre 1997;  
inviato in data 28 ottobre 1997.

#### «COMMISSIONE PER L'ESAME DELLE QUESTIONI CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DELLE COMUNITÀ EUROPEE»

«Programma di azioni-pilota congiunte nell'ambito dell'articolo 10 FESR per la cooperazione transnazionale nel campo della pianificazione territoriale nello spazio del Mediterraneo centro-orientale (ARCHI-MED)» (126);

«Programma operativo plurifondo Sicilia 1994/1999 - Misura 3.1 - Estensione della prima fase». (135)

resi in data 22 ottobre 1997;  
inviati in data 28 ottobre 1997.

#### Annuncio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

PIRO, segretario:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per gli enti locali e all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:

l'Amministrazione provinciale di Ragusa ha distribuito un modulo (che per conoscenza si acclude) fatto compilare a migliaia di giovani ai quali è stato chiesto di esporre il proprio curriculum "ai fini dell'inserimento lavorativo nei progetti di: lavori di pubblica utilità; borse di lavoro";

secondo alcune voci, la raccolta di tali moduli debitamente compilati dovrebbe avere termine entro il 31 ottobre p.v.;

il riferimento a "lavori di pubblica utilità" e "borse di lavoro" sembra ricondurre l'iniziativa della Provincia regionale all'art. 26 del cosiddetto "pacchetto Treu" ed al relativo decreto legislativo di applicazione;

se così fosse, apparirebbe incomprensibile l'iniziativa della Provincia regionale di Ragusa in quanto:

a) per i lavori di pubblica utilità, solo dopo l'approvazione ed il finanziamento dei progetti presentati alla commissione regionale per l'impiego da parte degli enti locali e delle cooperative di servizi socio-assistenziali i giovani possono presentare una dichiarazione di disponibilità agli uffici di collocamento e non certamente all'Amministrazione provinciale;

b) per le borse di lavoro le imprese sono chiamate a dichiarare entro il 27 ottobre la loro disponibilità all'assunzione nominativa di giovani (che pertanto non hanno alcun motivo di rivolgersi alla Provincia regionale la cui assunzione potrà avvenire solo dopo l'inserimento utile della ditta nella graduatoria e solo dopo la certezza dei finanziamenti);

c) i giovani interessati sono solo quelli di età compresa tra i 21 e i 32 anni a condizione che siano iscritti da almeno 30 mesi nelle liste di collocamento, mentre i moduli, ammesso che l'iniziativa potesse mai essere giustificabile, sono stati fatti compilare a tutti i giovani indiscriminatamente;

per sapere:

quale giudizio ritengano di esprimere sulla descritta iniziativa della Provincia regionale di Ragusa;

se non ritengano che si tratti di un'operazione eccedente le competenze dell'ente e mirante a carpire la buona fede di migliaia di giovani indotti a nutrire aspettative di lavoro ed a ricondurre l'eventuale esito positivo all'amministrazione della Provincia;

quali iniziative intendano assumere per far

chiarezza e ripristinare un rapporto di correttezza e di leale fiducia tra cittadini ed istituzioni». (1397)

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

BATTAGLIA - ZAGO

«All'Assessore per gli enti locali, premesso che la l.r. n. 71 del 1982 stabilisce le modalità di stanziamento in bilancio di somme per l'applicazione del CCNL riguardante il personale;

visto che per l'anno 1997, a fronte di una richiesta pari all'80% di quanto necessario a coprire le spese di n. 7 unità di ruolo a tempo indeterminato più 5 trimestrali (per un totale di L. 366 milioni circa), a tutt'oggi l'Opera pia di Randazzo ha avuto un acconto solo di 60 milioni ed una comunicazione, a mezzo raccomandata da parte dell'Assessorato Enti Locali, che il finanziamento verrà concesso al solo personale di ruolo per una somma, comprensiva dell'acconto, utile alla copertura solo di 3 unità lavorative;

preso atto che a tutt'oggi le rette di ricovero sono state bloccate al secondo trimestre 1997;

considerato che a tutt'oggi non si ha nessuna notizia sul ripiano debiti 1996 e che situazioni simili sono diffuse e riguardano numerose opere pie;

osservato che gli standard occupazionali di tutte le opere pie prevedono la presenza di personale non di ruolo per coprire parti integranti della struttura organica delle stesse;

per sapere quali iniziative codesto Assessore intenda assumere per risolvere una situazione a dir poco catastrofica per il personale precario e sicuramente insostenibile anche per il personale di ruolo delle opere pie che ormai da diversi mesi non percepiscono alcun emolumento». (1398)

VILLARI

«All'Assessore per l'industria, premesso che:

l'articolo 25 della legge regionale n. 1 del 1984 stabilisce che il prezzo di vendita dei suoli industriali, ricadenti nelle aree delle "Aree di sviluppo industriale" e da cedere alle imprese, è determinato annualmente dall'Assessore per l'industria con proprio decreto previa delibera della Giunta di governo;

con decreto del 13.8.1997, n. 1096 l'Assessore per l'industria ha fissato per l'anno 1997 il prezzo di cessione delle aree, prevedendo un aumento del 100 per cento;

tale raddoppio comporta un onere non indifferente per le imprese e può generare ostacoli insormontabili per quelle imprese che avevano già programmato la realizzazione di stabilimenti con costi notevolmente inferiori;

i mancati insediamenti avranno refluenze negative sia per la caduta degli investimenti, sia per il venir meno di nuovi posti di lavoro, e che problemi di questa natura già si avvertono ad esempio in provincia di Catania che registra uno dei prezzi di cessione più alti;

per sapere se:

non intenda rivedere la misura del prezzo di cessione, al fine di agevolare gli insediamenti produttivi;

non ritenga di dover escludere dai nuovi prezzi almeno le richieste di assegnazione già definite prima dell'emanazione del decreto». (1399)

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

PIRO - GUARNERA - LO CERTO

«Al Presidente della Regione, considerato che le imprese siciliane, in aggiunta ai pesanti condizionamenti ambientali e strutturali che ne limitano la capacità di ripresa e di sviluppo, rendendole inadeguate alla sempre crescente domanda di lavoro soprattutto giovanile, subiscono pesantissime penalizzazioni sul fronte del credito sia per il costo (più alto di circa il 30%

rispetto al resto del Paese) sia per la difficoltà di accesso;

visto, infatti, che la legge n. 341 del 1995 consente alle aziende che abbiano requisiti sufficienti per un credibile risanamento, in particolare quelle del settore dell'esportazione e commercializzazione dei prodotti agro-alimentari, di consolidare le proprie posizioni verso le banche, con la garanzia dello Stato, e che tale possibilità viene offerta, nel resto del Paese, dagli stessi istituti di credito, mentre in Sicilia, al contrario, quando un'impresa chiede di avvalersene viene perciò stesso aggredita dal sistema bancario;

per sapere se:

siano stati verificati e riscontrati i comportamenti delle banche operanti in Sicilia rispetto ai tassi praticati;

siano mai stati verificati e riscontrati i comportamenti delle banche operanti in Sicilia rispetto alla risposta data alle imprese che chiedono di avvalersi della legge n. 341 del 1995;

non riscontri comunque l'opportunità di favorire l'istituzione di un'apposita commissione d'indagine che risponda, entro il 31.12.1997 ai gravissimi interrogativi che gravano sul sistema del credito in Sicilia;

non ritenga utile la convocazione di una conferenza regionale del settore delle esportazioni e commercializzazione dei prodotti agro-alimentari». (1404)

VILLARI - LO CERTO - PIGNATARO  
PIRO - LIOTTA - PAPANIA

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che all'art. 24 della l.r. 24.8.1997, n. 25, si è stabilito che l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente provveda ad adeguare per tutti i comuni dell'Isola gli oneri di urbanizzazione entro il mese di ottobre di ogni anno, mettendo un punto fermo sui poco probabili e discutibili calcoli che ogni comune produceva per definire l'adeguamento;

visto che questo succedeva per la legittima volontà dei comuni di volere, rispetto ai programmi da realizzare e alle politiche da adottare, responsabilmente pianificare il peso degli oneri sulla comunità amministrata;

considerato che la l.r. 18.4.1981, n. 70, all'art. 13, peraltro prevede che i comuni possano deliberare di adottare aliquote diverse ma solamente per percentuali superiori a quelle stabilite dal legislatore regionale;

visto che tale possibilità si presta a cattive utilizzazioni per i comuni non correttamente amministrati che si trovano in stato di dissesto o strutturalmente deficitari, i quali potrebbero tentare di risanare esigenze strutturali di bilancio a danno di chi deve costruire;

considerato che sarebbe opportuno, pertanto, prevedere che l'incidenza degli oneri di urbanizzazione non fosse calata dall'alto da parte del legislatore regionale, ma in linea con il principio del decentramento amministrativo delegare maggiore autonomia ai comuni, in modo da far decidere direttamente agli stessi la percentuale di incidenza che deve avere la corresponsione degli oneri di urbanizzazione;

ritenuto che ciò servirebbe a dare ai comuni un trasparente strumento di pianificazione economica più sensibile alle necessità localistiche di sviluppo delle infrastrutture pubbliche o di incentivazione degli investimenti nei settori privati (turismo, artigianato, industria, etc.) con l'individuazione di aliquote mirate a supportare al meglio le necessità delle comunità amministrata;

per sapere se, constatata tale situazione, concordi con questi principi e non ritenga opportuno presentare un disegno di legge di modifica del comma 4 dell'art. 13 della l.r. 18.4.1981, n. 70, in modo da far sì che la percentuale di incidenza degli oneri da parte dei comuni debba essere stabilita entro 30 giorni dall'adeguamento fatto dalla Regione (mese di ottobre) in maniera da evitare vuoti amministrativi nell'applicazione dell'aliquota che dovrà essere certa dalla data del 1° gennaio di ogni anno». (1405)

NAVARRA

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

PIRO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che il manager dell'AUSL n. 5 di Messina, dott. Francesco Poli, ha avviato un procedimento finalizzato allo scioglimento del rapporto di lavoro nei confronti del dott. Pietro Mondì, dirigente medico di primo livello di psichiatria, presso il C.S.M. (Centro salute mentale) di Messina Nord, ex USL n. 41;

rilevato che:

il provvedimento di cui sopra scaturisce da una complessa vicenda avente ad oggetto un paziente, il Sig. Mirabile Giuseppe, presentatosi, in data 26 giugno, al CSM in evidente stato di crisi psichiatrica e in condizioni di esasperazione tale da rendere opportuno, secondo il dott. Mondì il ricovero volontario del paziente presso il S.P.D.C. dell'ospedale "R. Margherita";

a seguito del rifiuto del paziente e dopo avere accertato, tramite l'assistente sociale Favano, che Mirabile viveva solo e, dunque, era privo della necessaria assistenza, lo stesso dott. Mondì, ritenendo necessario in quel momento il T.S.O. (Trattamento sanitario obbligatorio) ne chiedeva la convalida al collega, dott. Sozzi, il quale però, senza alcuna verifica delle possibilità di assistenza, riteneva non necessario il T.S.O., rifiutandosi, tuttavia, di esprimere, per iscritto, la necessaria diagnosi;

rilevato, altresì, che il dott. Mondì, convinto della giustezza della propria diagnosi, la sottoponeva al dott. Glielmi, primario e capo settore, il quale ultimo, dopo aver visitato il paziente, convalidava la richiesta di T.S.O. prospettata dal dott. Mondì;

constatato che dopo il ricovero di Mirabile in

T.S.O. nella struttura ospedaliera "R. Margherita" di Messina, a distanza di ventiquattro ore, la dott.ssa Lucia Delle Villa, disponeva la trasformazione del ricovero obbligatorio in ricovero volontario, senza attendere la necessaria decisione, da parte del Giudice tutelare di Messina, al quale competeva, ai sensi dell'art. 1, commi 1 e 2 della legge n. 180 del 1978, di convalidare o meno il T.S.O., che era stato eseguito, per effetto dell'ordinanza sindacale, emessa dopo che la proposta del dott. Mondì era stata ratificata dal dott. Glielmi;

considerato che il dott. Mondì ha deciso di affidare alla Magistratura la valutazione delle iniziative del dott. Sozzi, ritenute illegittime e diffamanti, denunciandolo per calunnia, posto che questi aveva invitato il paziente a denunciarlo per sequestro di persona, fattispecie di reato insussistente e non ipotizzabile, a parere del dott. Mondì, in quanto la sua diagnosi di T.S.O. non implicava limitazione alcuna della libertà personale, ma soltanto una proposta, che doveva essere comunque ratificata da altro medico, nonché resa esecutiva dal Sindaco e in ultimo convalidata o meno dal Giudice tutelare;

considerato, altresì, che:

a seguito di tali fatti, in data 23 luglio, veniva notificato al dott. Mondì, così come al dott. Glielmi, un procedimento di recesso dal rapporto di lavoro e di sospensione dal servizio per 30 giorni, emanato dal direttore generale dell'A.U.S.L. n. 5 di Messina, dott. Poli Francesco;

il 23 agosto successivo, il provvedimento di recesso, che avrebbe dovuto concludersi immediatamente, dopo l'audizione dei due indagati e comunque entro i trenta giorni dalla sospensione, inspiegabilmente veniva esteso per altri 90 giorni;

con una motivazione di presunta incompatibilità ambientale, si trasferiva il dott. Mondì a S. Agata di Militello ed in una disciplina diversa nella quale operava (servizio tossicodipendenze, anziché salute mentale) senza prevedere nemmeno l'indennità di missione, e nonostante esistessero posti liberi d'aiuto psichiatra in sedi più vicine alla sua residenza; dunque, con un prov-

vedimento palesemente di natura punitiva ed illegittimo, in quanto appunto disponeva il trasferimento in una disciplina diversa, palesemente in contrasto con le normative contrattuali (artt. 81 DPR n. 384 del 1990 ed art. 36 del CCNL, area medica);

considerato, infine, che:

le motivazioni del provvedimento di sospensione, a detta del dott. Mondì, sarebbero del tutto inconsistenti per i seguenti motivi:

a) nessuna cartella clinica, ai sensi della legge n. 180 del 1978 avrebbe potuto essere fatta, come contestatogli dal dott. Sozzi, essendo richiesta per legge una proposta motivata di ricovero obbligatorio;

b) è prassi consolidata che il T.S.O. venga effettuato con semplice proposta del medico, ratificata da altro medico di struttura pubblica;

c) il paziente, secondo quanto emerso dalla inchiesta amministrativa, viveva solo e rifiutava il trattamento farmacologico;

d) lo stesso si trovava, inoltre, in stato confusionale, minacciava di suicidarsi e dunque avrebbe potuto compiere azioni di autolesionismo;

e) il ricovero in T.S.O. è comunque sottoposto per legge al vaglio del Sindaco e alle decisioni del Giudice tutelare;

f) il ricovero in T.S.O. implica, inoltre, la tutela del paziente per qualsiasi patologia, ancorché estranea a disturbi psichici e, pertanto, il medico non può sottrarsi alla decisione del ricovero obbligatorio, quando abbia il dubbio che il paziente non possa essere, adeguatamente, assistito e curato nella propria abitazione;

g) lo stesso medico poteva, infine, incorrere nel reato di abbandono di persona incapace se, viceversa, non avesse disposto il ricovero in T.S.O., dopo avere inutilmente tentato di convincere il paziente al ricovero volontario;

per sapere se:

l'Assessore per la sanità, alla luce di quanto esposto, non ritenga di dover avviare una precisa indagine finalizzata ad individuare eventuali responsabilità connesse alla corretta osservanza della legge n. 180 del 1978;

non ritenga di dover verificare quanto è stato denunciato dal dott. Mondì, anche sulla stampa, attesa la gravità di tali denunce secondo le quali il T.S.O., contestato dal Dott. Poli, altro non sarebbe che un pretesto per defenestrare Glielmi e lo stesso Mondì, invisato ad una lobby di primari di psichiatria, vicini a Poli: tutto ciò, verosimilmente, alla presenza di interessi ruotanti intorno a talune operazioni che stanno in atto per operarsi nel Settore salute mentale dell'AUSL n. 5 di Messina;

inoltre, il Governo della Regione, non ritenga opportuno, nelle more delle indagini, sospendere dall'incarico l'attuale manager dell'AUSL n. 5 di Messina, al fine di sottrarre la gestione della salute pubblica ai rischi paventati, di una gestione della pubblica Amministrazione, verosimilmente pericolosa e arrogante». (1400)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

LO MONTE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

la Valle dell'Alcantara ed il comprensorio nebroideo sono fortemente penalizzati da un servizio di trasporto pubblico inadeguato rispetto alle esigenze;

anche la "Sais", unica concessionaria dei servizi di autolinee, ha operato "tagli" e modifiche alle corse che hanno creato disservizi;

già da tempo è stata eliminata la corsa che da S. Teodoro raggiungeva, nel pomeriggio, Messina, con arrivo alle ore 17.35, spostando la partenza a Randazzo;

quest'ultima corsa è stata peraltro ridotta: si ferma, infatti, a Giardini, per cui nel pomeriggio non esiste nessun collegamento con Messina e neanche con Catania;

rilevato che:

sul fronte ferroviario ormai la situazione è ri-

saputa: per la ferrovia Alcantara-Randazzo si riconferma, con l'apertura delle scuole, il "solito" programma di collegamenti: due sole corse sostitutive nell'arco dell'intera giornata, con autobus da Giardini per Randazzo e viceversa, con partenze sfalsate di pochi minuti;

altra novità di quest'anno è che pendolari e studenti dei comuni dell'Alto Alcantara e dei Nebrodi dovranno fare a meno anche di molte corse ferroviarie da e per Catania, lungo la Circumetnea in quanto quest'ultima, da quando è passata sotto la direzione regionale delle Ferrovie dello Stato, ha praticamente "abolito" i collegamenti domenicali e festivi, sostituendoli con qualche rara corsa di autobus, nonostante i numerosi pendolari che utilizzavano la tratta Circumetnea prendendo i treni nelle stazioni di Randazzo e Mojo-Pasopisciario;

per sapere:

se e quali provvedimenti urgenti il Governo della Regione abbia assunto nella direzione di una ripresa dei trasporti nella Valle dell'Alcantara, stante la situazione drammatica di collegamenti ridotti all'estremo e di pendolari "infuriati" per una situazione sempre più drastica;

se non ritengano necessario e urgente mettere mano a tutto il settore dei trasporti e delle comunicazioni, stante l'importanza che tale settore riveste per la crescita economica e sociale dei territori interessati». (1401)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

LO MONTE

«Al Presidente della Regione, premesso che:

la fase uno dei progetti finanziati dalla Protezione civile per far fronte ai dissesti territoriali più gravi, causati dalla disastrosa alluvione del 10.10.1996, non può partire perché manca sul provvedimento la firma del Presidente della Regione;

conseguentemente, le somme non vengono

accreditate e non si può procedere all'appalto dei lavori;

considerato che:

la somma complessiva stanziata per la provincia di Messina era di 38 miliardi;

per la riviera ionica sono a rischio i finanziamenti che interessano i comuni di Castemola, Antillo, S. Alessio, Taormina e S. Teresa di Riva, ai quali erano stati assegnati dal Ministro Giorgio Napolitano, con ordinanza n. 2621, i soldi stanziati dalla protezione civile per quei territori che in Sicilia avevano subito i maggiori danni idrogeologici;

tra i territori più colpiti, 18 miliardi venivano stanziati per i cinque comuni della costa ionica, e precisamente: 8 miliardi per Castelmola; 5 miliardi per Antillo; 3 miliardi per Sant' Alessio e 1 miliardo ciascuno per Taormina e S. Teresa di Riva;

rilevato che:

dalla "priorità uno" di questi interventi era stato escluso, non senza polemiche, il comune di Savoca, il cui centro storico è interessato da una frana che lo sta facendo scivolare verso il torrente sottostante;

i tre miliardi richiesti non sono stati assegnati per inadempienze che riguardavano proprio l'esecutivo savocese;

constatato che:

in quest'area, la situazione resta drammatica anche per la dissestata gestione del territorio, aggredito da un'attività edilizia che non ha fatto che accentuare il peso della massa franosa che scivola sul piano d'argilla;

sembra invece scongiurato il pericolo per la frazione Rimiti di Casalvecchio, dove proprio all'inizio del corrente mese sono stati appaltati i lavori per il consolidamento del centro urbano, anche questo interessato da un fenomeno franoso;

rilevato, inoltre, che:

la spesa complessiva è di 4 miliardi e mezzo, tutti finanziati (nel 1991) dalla Regione siciliana;

secondo quanto è stato dichiarato dall'Associazione dei costruttori, tra gli appalti "fantasma" o che partono a scoppio ritardato, sarebbe stato indicato il consolidamento del centro abitato di Alì, la cui gara, per un importo di 3 miliardi e 200 milioni, era stata bandita il 27.7.1996 e successivamente sospesa il 7 settembre dello stesso anno;

per sapere se:

i dati raccolti e forniti dall'Associazione dei costruttori, di circa 550 miliardi di opere finite nel dimenticatoio, corrispondano al vero;

i motivi per cui i progetti, già finanziati dalla protezione civile, restano bloccati in attesa della firma del Presidente della Regione;

il Governo della Regione non ritenga, inoltre, di dover intervenire con urgenza a favore di quella parte del territorio colpita dalla disastrosa alluvione del 10 ottobre dello scorso anno». (1402)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

LO MONTE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

recentemente è stato organizzato dal Tribunale dei diritti del malato il Progetto integrato di tutela dei diritti dei cittadini (il PIT Salute);

tale Progetto, oltre a raccogliere le lamentele di chi ha subito casi di malasanità o anche semplici disservizi, aiuta i cittadini e li assiste quando decidono di tutelare i propri diritti nelle strutture sanitarie sia pubbliche che private;

moltissimi medici hanno aderito al PIT;

considerato che:

i malati hanno diritto a quattordici diritti: al tempo, all'informazione ed alla documentazione sanitaria, alla sicurezza, alla protezione, alla certezza, alla fiducia, alla qualità, alla differenza, alla normalità, alla famiglia, alla decisione, al volontariato, al futuro ed alla riparazione dei torti;

molto spesso invece subiscono ingiustizie, inefficienze e sopraffazioni ma non sanno a chi denunciarle;

molti cittadini sono costretti a recarsi fuori, come denunciato da Elio Rosati, Presidente del PIT, e questo con un aggravio di spesa per la Regione, oppure, caso non meno grave, ad andare in cliniche private;

tra le denunce raccolte dai volontari (la lista è abbastanza lunga) c'è la storia di chi ha contratto l'epatite "C" dopo una trasfusione, ha fatto domanda di indennizzo ma da anni non ne sa nulla; c'è quella di un invalido al cento per cento per ictus cerebrale che non riusciva ad ottenere il servizio di riabilitazione dall'Ausl n. 5 di Messina; quella per la difficoltà di accesso ai farmaci fascia "C"; e quella di un bambino sano diventato spastico in seguito ad errori commessi durante il parto. È finita bene, invece, la disavventura di una signora che si è sottoposta ad una biopsia e che per ottenere i vetrini, necessari per un consulto, è dovuta ricorrere al movimento Tribunale dei diritti del malato;

per sapere se:

e quali iniziative il Governo della Regione intende intraprendere nella direzione di una maggiore efficienza delle strutture sanitarie nella nostra Regione e in particolare nei confronti della gestione della AUSL n. 5 di Messina, stante le numerose denunce di disfunzione che quotidianamente si registrano;

l'Assessore per la sanità, in particolare, non ritenga di dover tutelare il bene primario della salute, ancor più del Tribunale dei diritti del malato, sorto proprio dalle deficienze della gestione pubblica della salute». (1403)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

LO MONTE

«All'Assessore alla Presidenza, per sapere se:

risponda a verità che non sarebbe stato ancora elaborato per il corrente anno (è già il mese di novembre), a cura della Direzione dei servizi di quiescenza del personale regionale, il piano assistenziale che prevede appositi interventi in favore del medesimo;

sia vero che il decreto di nomina del pertinente Comitato preposto alla redazione del suddetto piano, trasmesso alla Corte dei Conti, sia stato da questa rinviato appunto alla Direzione in parola poiché non soggetto a registrazione, con ulteriore perdita di tempo di oltre un mese».  
(1406)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

VIRZI

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunziate sono già state inviate al Governo.

#### Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della mozione presentata.

PIRO, segretario:

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premeso che:

il comparto industriale della provincia di Siracusa gravita su uno dei poli petrolchimici più importanti d'Europa. Nel territorio esistono tre raffinerie di petrolio fra le più diversificate d'Italia, ed industrie chimiche leader mondiali nel loro campo;

a Siracusa viene trattato circa il 30% del greggio lavorato in Italia e che le imposte che lo Stato ricava dai prodotti petroliferi già nel 1995 hanno raggiunto i 18 mila miliardi;

tuttavia, i dati che disegnano storicamente il fenomeno industriale a Siracusa sono i seguenti: circa 18.000 occupati fra diretti ed indotto nel polo petrolchimico negli anni '70-'80, circa 8.500 occupati fra diretti ed indotto nel petrolchimico oggi;

dalle ultime rilevazioni rese note, sono circa 90.000 gli iscritti nelle liste di collocamento, di cui 48.000 in cerca di prima occupazione;

ritenuto che:

il Quadro comunitario di sostegno ha indicato espressamente le zone di Siracusa e Gela quali zone di crisi del petrolchimico su cui concentrare risorse comunitarie per lo sviluppo;

la crisi si è fatta sentire più pesantemente alla fine dell'anno '89 ed ha raggiunto il suo culmine nel 1994, dando, solo da poco, segnali di una lenta inversione di tendenza;

mentre il Nord Italia approfittava della ripresa economica, la piccola industria di questa provincia, sganciata dai mercati extranazionali, scontava, come tutto il Mezzogiorno, le gravi carenze infrastrutturali, la crisi delle costruzioni indotta da tangentiopoli, le difficoltà di ripresa del settore petrolchimico, i contraccolpi del mercato mondiale del petrolio;

considerato che:

gli imprenditori, piccoli e medi aderenti alla Assindustria hanno scelto di affrontare i problemi in modo manageriale, costruendo un progetto di sviluppo fondato sull'utilizzo delle risorse endogene, sulla concertazione con tutte le componenti del contesto socio-economico e amministrativo, sullo sforzo di integrare tutte le progettualità partendo da elementi certi quali:

a) la costruzione dell'impianto di gassificazione e cogenerazione di energia elettrica dell'«Isab Energy», complessivamente 1.800 miliardi di investimenti privati con circa 2000 occupati per tre anni;

b) il piano di risanamento ambientale, 100 miliardi/anno per 10 anni;

c) la legge n. 433 del 1991 per la ricostruzione

post-terremoto, 2.900 miliardi circa per la provincia di Siracusa;

d) la rimessa in moto della capacità di spesa degli enti locali giunti alla completa paralisi gestionale;

è stato stipulato un patto territoriale approvato dal CIPE con delibera del 18.12.96, i cui progetti sono stati inviati, così come disposto dalla delibera CIPE, al Ministero del Bilancio l'1.8.97;

il patto territoriale ha costituito il soggetto responsabile, denominato "CO.SV.I.S. S.p.A.", che, in qualità di organismo intermediario, ha presentato una proposta di sovvenzione globale attualmente all'esame della D.G.XVI della Commissione dell'Unione Europea;

ritenuto che:

l'elaborazione del progetto complessivo di sviluppo è stata faticosa e non è ancora completa. È infatti allo studio la possibilità di verificare l'accesso per le imprese della provincia ai programmi operativi multiregionali industria e turismo, mentre si è avuto accesso al programma operativo multiregionale "Emergenza Occupazionale Sud" per una serie di progetti formativi integrati con le occasioni di lavoro che concretamente si prospettano;

l'obiettivo è quello di superare la monocultura industriale e la crisi e vi contribuiscono tutte le componenti sociali, amministrative, economiche;

il contesto economico della provincia di Siracusa, peraltro area ad alto rischio sismico, ha però ancora da scontare gli effetti di una recessione devastante che ha investito tutti i settori produttivi contemporaneamente, che dura da troppo tempo e sta travolgendo il tessuto imprenditoriale locale;

l'emergenza da affrontare ha molti aspetti:

a) i debiti accumulati dalle PMI e dalle attività imprenditoriali in genere con gli enti previdenziali, al fine di reggere a tutti i costi il peso della crisi produttiva in vista della ripresa;

b) i debiti accumulati con il fisco per gli stessi motivi;

c) i debiti accumulati con le banche;

in questo momento si fanno più concreti i segnali della ripresa: è partita la costruzione dell'impianto "Isab Energy"; si parla con concretezza di riavviare i lavori pubblici; gli enti locali stanno approfondendo sforzi considerevoli per riattivare la loro capacità di spesa; patto territoriale e sovvenzione globale daranno un contributo concreto alla ripresa, e che purtroppo si rischia di perdere le aziende che dovrebbero realizzare il nuovo sviluppo a Siracusa;

pendono, infatti, davanti al Giudice fallimentare di Siracusa numerose istanze di fallimento incardinate dagli enti previdenziali, mentre diventa sempre più pressante l'attività degli uffici finanziari e dell'Esattoria per il recupero delle imposte;

l'Associazione degli industriali ha proposto al Governo la possibile soluzione, in termini di consolidamento dei debiti scaduti nei confronti dello Stato, in debiti a medio e lungo termine, così da costruire un ponte verso la ripresa, che salvi aziende e posti di lavoro;

per quanto riguarda i debiti verso gli enti previdenziali (INPS e INAIL), sono stati varati provvedimenti di legge che consentono il pagamento di quanto dovuto in 60 rate bimestrali, e che per quanto riguarda gli oneri sospesi per il sisma del '90 è stato introdotto un emendamento del "Pacchetto Bersani", da poco approvato definitivamente dal Parlamento, che consente il raddoppio dei termini per il pagamento di tributi e contributi dovuti dalle imprese di Siracusa, Ragusa e Catania per il periodo '93-'94-'95-'96-'97;

il rapporto con le banche si avvia lentamente a normalizzarsi, sia per cauti segnali di rallentamento della stretta creditizia, sia per l'avviarsi del completo utilizzo delle norme sul consolidamento;

considerato che:

pertanto, rimasto irrisolto il problema dei de-

biti verso il fisco (IVA, IRPEF, IRPEG, etc.), nonostante si sia richiesta pressantemente a livello governativo e parlamentare una soluzione simile a quella adottata per i debiti contributivi (pagamento in 60 rate bimestrali);

la mancata soluzione di quest'ultimo problema può rendere inutili gli altri provvedimenti,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire in modo autorevole ed incisivo presso il Governo nazionale al fine di scongiurare il rischio del collasso di molte piccole e medie imprese e delle attività imprenditoriali in genere della provincia di Siracusa, e perché sia promosso, invece, uno specifico provvedimento legislativo che preveda per il pagamento dei debiti verso il fisco (IVA, IRPEF, IRPEG, etc.), per il periodo 1993-1994-1995-1996-1997, lo stesso sistema di regolarizzazione adottato dal Parlamento nazionale per il pagamento dei debiti relativi agli oneri e contributi previdenziali». (139)

BUFARDECI - GRANATA - MONACO  
LA CORTE - ORTISI - DRAGO

PRESIDENTE. La mozione ora annunciata sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di discussione.

#### Sull'ordine dei lavori

SILVESTRO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVESTRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo che venga prelevato dall'ordine del giorno il disegno di legge numero 395/A.

Si tratta di un disegno di legge, che ci trascini da parecchi mesi, abbastanza semplice nella sua formulazione e nella sua eventuale discussione.

Pertanto, signor Presidente, ne chiedo il prelievo affinché venga subito discusso.

DRAGO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DRAGO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per sollevare una questione analoga a quella dell'onorevole Silvestro: esiste un ordine del giorno - primo firmatario l'onorevole Vicari e secondo firmatario il sottoscritto - sul modo di avviamento dei disoccupati che ne hanno titolo, ai progetti per i lavori socialmente utili rispetto ad alcuni specifici progetti.

Chiedo, se possibile, considerato che i lavori d'Aula riprenderanno dopo la tornata elettorale, di portare all'attenzione dell'Aula il predetto ordine del giorno affinché venga discusso nella giornata di oggi o quando lo riterrà opportuno.

BUFARDECI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUFARDECI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo che la mozione numero 139, relativa ad un adempimento da parte della Provincia Regionale di Siracusa, annunciata nella seduta odierna, venga discussa oggi.

Ritengo che la predetta mozione depositata ieri, che porta la firma del sottoscritto e di tutti i parlamentari di Siracusa, sia di facile esito.

PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, vorrei chiederle, anche con il consenso degli altri presidenti dei Gruppi parlamentari e comunque dell'Aula, di sospendere per dieci minuti la seduta in modo da organizzare i nostri lavori. Esistono, infatti parecchie esigenze, come quella dell'avvicinarsi della data in cui dovrebbe iniziare la sessione di bilancio.

Riterrei, quindi, opportuno che si facesse una valutazione complessiva su come...

PRESIDENTE. Non sta chiedendo, quindi, una formale Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari.

PIRO. No, signor Presidente: una riunione informale per valutare gli argomenti da affrontare a conclusione di questa fase dei lavori d'Aula.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

La seduta è sospesa.

*(La seduta, sospesa alle ore 11.40,  
è ripresa alle ore 12.20)*

La seduta è ripresa.

In accoglimento alla richiesta formulata da alcuni parlamentari prima della sospensione dei lavori d'Aula, per consentire un'accelerazione, propongo di predisporre un nuovo ordine del giorno.

Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

Pertanto, la seduta è rinviata ad oggi, mercoledì 29 ottobre 1997, alle ore 12,25 con il seguente ordine del giorno:

#### I - Comunicazioni.

#### II - Discussione della mozione:

numero 139 «Iniziativa urgente al fine di ottenere dal Parlamento nazionale un nuovo provvedimento legislativo che preveda per il pagamento dei debiti delle piccole e medie imprese (P.M.I.) e delle attività imprenditoriali in genere della Provincia di Siracusa nei confronti del Fisco (IVA, IRPEF e IRPEG, etc.) per il periodo 1990-91-92 lo stesso sistema di regolarizzazione adottato dal Parlamento nazionale per il pagamento dei debiti relativi agli oneri e contributi previdenziali», degli onorevoli Bufardecì, Granata, Monaco, La Corte, Ortisi, Drago.

#### III - Discussione dei disegni di legge:

1) numeri 542-560/A «Rideterminazione delle dotazioni organiche del ruolo tecnico dei beni culturali e ambientali. Disposizioni in materia di catalogazione informatizzata dei beni culturali»;

2) numero 395/A «Interventi in favore delle aziende editoriali in crisi»;

3) numero 438/A «Norme per il recupero ed il completamento delle aree artigianali attrezzate realizzate a cura della SIRAP S.p.A.».

IV - Modifica della pianta organica del personale dell'Assemblea Regionale Siciliana (Doc. N. 106).

V - Elezione di un componente per ciascuna delle sezioni provinciali di Messina e Palermo del Comitato regionale di controllo.

#### VI - Discussione dei disegni di legge:

1) «Misure urgenti per la modernizzazione amministrativa ed il rilancio dell'economia siciliana» (367-432-479-484/A);

2) «Norme in materia di commercio, artigianato e consorzi fidi» (437-439-389/A);

3) «Istituzione dell'anagrafe canina e norme per la tutela degli animali da affezione e la prevenzione del randagismo» (218-350-20-66-186-192-374/A).

VII - Elezione del Collegio dei Revisori dei Conti della Fondazione "Federico II"

#### VIII - votazione finale dei disegni di legge:

1) «Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione e dell'Azienda foreste demaniali per l'esercizio finanziario 1994» (263/A);

2) «Variazioni al bilancio della Regione e al bilancio della Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l'anno finanziario 1997. Assestamento» (477/A);

3) «Interventi finanziari straordinari per la riscossione dei tributi in Sicilia» (593/A).

**La seduta è tolta alle ore 12.22**

DAL SERVIZIO RESOCONTI  
Il Direttore F.F.  
**Dott. Filippo Tornambé**